
RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO ENIPOWER Centrale di Mantova

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.1

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di
almeno 300 MW*

Autorizzazione Ministeriale n. DVA-DEC-2011-0000437 del 01/08/2011

Data di emissione 07.02.2014

INDICE

INDICE	2
1 Definizioni e terminologia	3
2 Premessa	5
2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5
2.2 Riferimenti normativi e atti	6
2.3 Campo di applicazione	6
2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione	7
3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato	7
3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	7
3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione	7
Inquadramento territoriale	9
4 Attività di ispezione ambientale	10
4.1 Modalità e criteri dell'ispezione	10
4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	10
4.3 Attività svolte durante la visita in sito	12
4.3.1 <i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i>	12
4.3.2 <i>Emissioni in aria</i>	13
4.3.3 <i>Emissioni in acqua</i>	16
4.3.4 <i>Rifiuti</i>	17
4.3.5 <i>Rumore</i>	20
4.3.6 <i>Suolo e sottosuolo, acque sotterranee</i>	20
4.3.7 <i>Altre componenti ambientali</i>	21
4.3.8 <i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale</i>	21
4.3.9 <i>Gestione degli incidenti e anomalie</i>	22
4.4 Descrizione delle attività di campionamento	22
4.5 Descrizione degli esiti delle analisi	22
5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria	22
6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	24
7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	24
8 Allegati	25

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

Ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

Ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

Mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da

procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale;
- 2) pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali;
- 3) riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA;
- 4) esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento all'emissione E2 (CC2) dal 28 al 31 ottobre 2013:

Carlo Ferrari
Francesco Fiore

ARPA Dip Mantova - U.O.C. A.P.C
ARPA Dip Mantova - U.O.C. A.P.C

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato*

Ragione Sociale: **ENIPOWER Spa. – Centrale di Mantova**

Sede stabilimento: Via Taliercio 14- 46100 Mantova

PEC stabilimento: stabilimentoenipowermantova@pec.eni.it

Gestore Impianto e Referente IPPC: Barlini Diego

Referente Controlli IPPC: Gianandrea Turchi

Recapito telefonico: 0376.279263

E-mail: gianandrea.turchi@enipower.eni.it

Impianto a rischio di incidente rilevante : NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001 e registrazione EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA (Nota 44/HSEQ/AM del 20/02/2013) l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario e campionamenti per anno 2013.

Con nota 220/HSEQ/AM del 03/12/2013 il Gestore ha inviato a ISPRA il Rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2012, nel quale lo stesso Gestore dichiara la *conformità dell'esercizio* nel corso del 2012.

3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione*

In riferimento all'assetto produttivo e alla situazione impiantistica il GI ha acquisito le seguenti informazioni:

Marcia impianti

Nelle giornate del sopralluogo erano in marcia entrambi i cicli combinati.

Il gestore fa presente che i gruppi sono in esercizio per tutto l'anno, a meno delle fermate programmate per manutenzione, e che gli stessi hanno un'indisponibilità tra le più basse del parco elettrico nazionale.

Caldaia ausiliaria.

Sono state raccolte informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento ambientale della caldaia ausiliaria B6, a fronte della richiesta del Comune di anticipare a ottobre 2013 il completamento degli interventi di adeguamento, richiesta dovuta ai lavori di ampliamento della rete di teleriscaldamento della città, ancora in corso, a cura dell'azienda municipalizzata, che ne è la proprietaria. È stato verificato che il Gestore ha presentato all'AC la relativa istanza di modifica non sostanziale dell'AIA con cui ha:

- trasmesso il progetto esecutivo suddiviso in fase I e fase II;
- comunicato l'introduzione nel processo di un chemical (ammoniaca) necessario al funzionamento del sistema abbattimento degli ossidi di azoto (sistema SCR).

Di seguito si aggiornano le informazioni relative al progetto di adeguamento della caldaia B6 riportando le comunicazioni successive alla V.I. inviate dal Gestore, nello specifico:

- con nota prot. n. 215 del 29/11/2013 la Società ha informato dell'avvio della caldaia per la verifica del corretto funzionamento dell'impianto nel rispetto dei limiti emissivi fissati dal Decreto AIA;
- con nota prot. n. 229 del 20/12/2013 la Società ha segnalato la fermata dell'impianto in data 20/12/2013 a seguito dell'esito positivo della verifica sopracitata.

In sede di sopralluogo il GI fa presente che dovrà essere rispettato il limite di 5 mg/Nm³ di NH₃ previsto dalla normativa vigente, da verificare mediante monitoraggio in continuo.

Modifiche non sostanziali

Sono state richieste informazioni sulla modifica non sostanziale presentata per:

- la realizzazione dell'area multifunzionale: L'area rifiuti rientra nel progetto denominato "area attrezzata per le imprese zona III", del quale è stata trasmessa al MATTM e ISPRA comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA con nota prot. 186/HSEQ/GT del 07/10/2013. Il MATTM ha notificato l'avvio del procedimento con nota prot. DVA-2013-0025333 del 06/11/2013.
- la realizzazione di una nuova camera di aspirazione del turbogas del ciclo combinato 2 (CC2): tale modifica, finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica e della gestione dei filtri, trattandosi di una camera più grande è stata già realizzata.

In riferimento all'area rifiuti si aggiorna la situazione alla data attuale; essendo trascorsi 60 giorni senza ulteriori comunicazioni dal MATTM, è stata trasmessa dal Gestore notifica preliminare ex DLgs 81/08 datata 16/01/2014, con comunicazione di apertura cantiere il 21/01/2014.

Demolizione impianti dismessi: stato avanzamento lavori

Sono state richieste informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori di demolizione degli impianti dismessi, di cui alla nota Enipower 223/HSEQ/AM del 30/7/2012 (aggiornamenti

esecutivi del progetto di demolizione degli impianti dismessi, riguardante anche l'aggiornamento dell'ubicazione delle aree rifiuti e la modifica della sequenza degli interventi di demolizione), in ottemperanza al comma 3 dell'art. 1 dell'AIA e al § 10 del PIC. Su richiesta del GI il Gestore ha dichiarato che sono stati demoliti:

- le caldaie B1 e B2 con relativi camini, la sala macchine e il fabbricato turbine;
- la caldaia B4 e parte della caldaia B5 e della caldaia package;
- il serbatoio D22 di stoccaggio acqua demi di alimentazione alle caldaie.

Al momento del sopralluogo restavano da demolire: i camini di B4 e B5, parte della caldaia "package" e il fabbricato sala macchine di B4 e B5 mentre alla data attuale (Febbraio 2013) sono in corso le demolizioni dell'ultimo fabbricato rimanente, ossia la sala macchine delle centrali B4/B5.

Infine, per quanto riguarda le prescrizioni contenute nel decreto VIA n. 8062 del 20/12/2002, richiamate dall'AIA al par 11 del PIC, relative alla "dismissione, senza sostituzione con analogo impianto, dell'inceneritore per rifiuti pericolosi attualmente funzionante presso lo stabilimento Versalis (ex- Enichem di Mantova) e allo "smantellamento della linea elettrica da 132 kV non più utilizzata dall'impianto", il gestore dichiara di avere smantellato il tratto di linea tra la sottostazione elettrica di proprietà e il primo traliccio aereo della rete, non di proprietà, e di non essere parte in causa nella gestione dell'inceneritore, di proprietà Versalis.

Impianto Fotovoltaico

I lavori sono cominciati ad ottobre 2013 in seguito al Decreto n.21/105 del 03.06.2013 da parte della Provincia di Mantova ed essendo trascorso il periodo di tempo (30 giorni dal ricevimento del Decreto stesso) in cui il MATTM avrebbe potuto esprimere eventuali osservazioni circa la compatibilità dell'area su cui va ad insistere l'impianto.

I lavori sono attualmente in corso e la fine è prevista nei primi mesi del 2014.

Inquadramento territoriale

A livello di inquadramento territoriale non si segnalano modifiche rispetto a quanto riportato nel Decreto AIA.

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con note prot. 42196 del 22/10/2013 (attività campionamento) e nota prot. 45062 del 11/11/2013.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;

4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato*

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, condivide preliminarmente il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA

2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Avvio dell'ispezione: Verbale di inizio attività del 19/11/13 sottoscritto anche dal Gestore
4. Conduzione dell'ispezione: Verbali di attività dei giorni 19, 20 e 21/11/2013

Per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Diego Barlini	Gestore e referente IPPC
Gianandrea Turchi	Referente controlli AIA
Fabio Gaffuri	Responsabile servizi tecnici
Alberto Mazzeo	Addetto HSEQ
Fernando Capoccia	Addetto HSEQ
Corrado Gazzoni	Responsabile strumentazione e controlli
Claudio Temporin	Responsabile di produzione
Gianluca Bernini	Specialista programmazione
Mirco Lodi	Responsabile programmazione
Walter Piva	Assistente alla produzione
Dino rosa	Referente tecnologia

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti funzionari:

Simona Calà	ISPRA
Angela Sarni	ISPRA
Fabio Colonna	ARPA Lombardia – Sede Centrale
Nadia Tomasini	ARPA Lombardia – Sede Centrale
Renata Lodi (assente il 21.11.2013)	ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova

5. Chiusura attività di ispezione e relativo verbale di chiusura sottoscritto dal Gestore del 21/11/13.
6. Attività di campionamento

L'attività di campionamento all'emissione E2 del Ciclo combinato 2 (CC2) con Laboratorio mobile ARPA è iniziata in data 28/10/13 e si è conclusa in data 31/10/13.

Per ARPA ha svolto le attività di campionamento il seguente personale del Dipartimento di Mantova:

Carlo Ferrari
Francesco Fiore

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Gianandrea Turchi	Referente controlli AIA
Corrado Gazzoni	Responsabile strumentazione e controlli
Claudio Temporin	Responsabile di produzione

Per ulteriori informazioni si veda il verbale relativo all'attività di campionamento allegato.

4.3 *Attività svolte durante la visita in sito*

Lo scopo principale della presente verifica ispettiva è stato quello di verificare l'applicazione del PMC da parte del Gestore (applicato integralmente a partire dalla fine di novembre 2011 in base all'art.3 c.1 del Decreto AIA) ed in generale di valutare l'andamento sotto il profilo ambientale dell'esercizio 2012 e parte del 2013.

4.3.1 *Materie prime e utilizzo delle risorse*

Si riportano le informazioni acquisite e le verifiche svolte dal GI ai fini del controllo sui combustibili, sulle materie prime e sui consumi idrici.

Il metano proviene dalla rete SNAM; il Gestore, in accordo alle scadenze riportate al par.2.2 del PMC ha inviato agli Enti di controllo i verbali SMAM relativi alle forniture (nota 050/HSEQ/AM del 1/3/2013 e nota 157/HSEQ/AM del 18/7/2013).

I chemicals e gli additivi sono stoccati in fusti e bulk dislocati in aree dell'impianto e in prossimità dei punti di utilizzo o in magazzino.

A riguardo del progetto di razionalizzazione degli spazi dedicati allo stoccaggio dei chemicals, riportato dal gestore nell'ambito dell'iter autorizzativo, il Gestore ha dichiarato che i lavori per il nuovo magazzino sono in fase di precantierizzazione.

Per quanto riguarda i consumi, il Gestore ha inviato i dati complessivi per l'anno 2012 secondo quanto richiesto in Tabella 1 del PMC.

Nel corso dell'ispezione il G.I. ha preso visione delle modalità di registrazione degli autocontrolli, effettuati con cadenza mensile sia per il gas naturale che per i chemicals.

La Centrale provvede ai propri fabbisogni idrici attraverso il sistema di approvvigionamento di Polimeri Europa:

- acque industriali: utilizzate per il reintegro dei circuiti di raffreddamento a ciclo chiuso (CC1, CC2 e B6) e l'alimentazione del sistema antincendio sono emunte dal fiume Mincio;
- acque domestiche provenienti da una rete di pozzi
- acque di raffreddamento delle apparecchiature nelle cabine elettriche provenienti da una rete di pozzi
- acqua demi: utilizzata per la produzione di vapore e per la conservazione della caldaia B6.

In relazione agli obblighi di registrazione dei dati di cui alle pagg. 7÷9 del PMC il GI ha preso visione dei dati relativi alle relative tabelle del PMC per i consumi idrici (Tabella 3) e la produzione e consumi di energia elettrica (Tabella 4).

In accordo alle prescrizioni del par. 15 del PIC il Gestore, per l'anno 2012, ha compilato l'applicativo AIDA (applicativo predisposto e gestito da ARPA Lombardia per raccogliere i dati dell'autocontrollo di tutte le aziende AIA lombarde) con i dati relativi ai consumi idrici ed energetici.

In conclusione il Gestore ha dato evidenza di monitorare e registrare i propri consumi in conformità al Decreto AIA.

4.3.2 Emissioni in aria

Le emissioni convogliate in atmosfera derivanti dalla Centrale si identificano nel modo seguente:

Punto	Provenienza
E1	Ciclo combinato 1 CC1
E2	Ciclo combinato 2 CC2
E321	Caldaia Ausiliaria

Si riportano gli aspetti che il GI, durante la visita ispettiva, ha ritenuto di approfondire; l'attenzione è stata rivolta alla verifica dei dati di impianto, alla gestione dello SME (attraverso verifiche dirette avvenute in sala controllo), allo stato di attuazione del programma LDAR.

Dati impiantistici

Scopo della visita in sala controllo del GI il giorno 20/11/13 è stato quello di:

- verificare che i dati di potenza elettrica lorda rilevati al momento del sopralluogo e quelli massimi rilevati su ciascun CC nell'anno 2013 fossero inferiori al dato di capacità produttiva autorizzata (390 MWe per ogni CC); le verifiche non hanno evidenziato criticità e il dettaglio dei dati acquisiti è riportato nel verbale di attività (All.1);
- acquisire il valore, se non coincidente con il minimo tecnico ambientale (MTA), del minimo tecnico (MT) produttivo, ovvero il valore di potenza minima erogata per produrre energia in modo compatibile con il funzionamento a regime dell'impianto; il Gestore ha fornito i seguenti valori:
 - per CC1: MTA =120 MW e MT=140 MW
 - per CC2: MTA =115 MW e MT=118 MW
 - per B6: 70 t/h di vapore surriscaldato in uscita dalla caldaia.

Il Gestore ha specificato che la differenza di 20 MW per CC1 è dovuta al particolare assetto cogenerativo che richiede una maggiore esportazione di vapore.

Gestione dello SME

Attuazione norma UNI EN 14181

Il GI ha visionato la configurazione dello SME a presidio dei CC e alcune funzioni del software di gestione dello SME. In particolare, è stato verificato per CC1:

- L'inserimento della retta di taratura per CO derivante dalle prove di QAL2 effettuate a novembre 2012

Il GI ha verificato che ad ottobre 2013 il Gestore ha inserito la retta di taratura per CO, derivante dalle prove di QAL2, i cui esiti erano stati trasmessi dal laboratorio incaricato dal Gestore a gennaio 2013. Pertanto, su richiesta del GI, il gestore ha effettuato il ricalcolo dei valori di emissione degli inquinanti per tutti i gruppi a partire da febbraio 2013. Ai fini di un controllo a campione, sono state acquisite le tabelle contenenti le medie orarie di CO e NOx del 25/09/2013 ricalcolate e quelle archiviate senza l'inserimento delle rette di taratura QAL2. Dal confronto tra i dati rilevati e quelli aggiornati con le rette di taratura, non si evidenziano scostamenti significativi dei valori medi orari di concentrazione degli inquinanti monitorati in continuo.

Inoltre, sono state acquisite le tabelle contenenti le medie orarie di CO e NOx del 19/11/2013 e del 20/11/2013 e, dalla visione dei dati rilevati, non si osservano valori superiori al limite di emissione prescritto nel decreto AIA per entrambi gli inquinanti.

- L'esistenza dei contatori ai fini della verifica del range di taratura valido ai sensi del § 6.5 della Norma UNI EN 14181

Nel rapporto redatto dal laboratorio incaricato è stata calcolata la retta di taratura sia sulla base dei valori sperimentali che ricorrendo all'estensione al valore limite (VLE) tramite l'utilizzo di bombole certificate a concentrazioni note.

Il G.I. ha verificato che il Gestore ha implementato correttamente il sistema di verifica del rispetto dell'intervallo di taratura valido secondo i criteri previsti dalla Norma UNI EN 14181, ma ha altresì riscontrato che il range di taratura valido inserito è quello derivante dalla retta di taratura estesa al VLE, contrariamente a quanto prevede la stessa Norma, secondo cui il massimo valore deve essere calcolato come il 10% del valore massimo sperimentale riscontrato durante le prove di QAL2. Pertanto, su richiesta degli Enti di Controllo, il gestore ha modificato il range di taratura valido (cambiando il "valore soglia" nel test ai sensi del § 6.5 della Norma) in data 20/11/2013, impegnandosi a ricalcolare la % dei dati emissivi fuori dal range di taratura valido, a partire dal mese di febbraio 2013. Il dettaglio delle verifiche è riportato nei verbali di ispezione in Allegato n.1.

Facendo seguito alla richiesta del GI di inviare gli esiti di questa verifica, con nota prot. 20 del 05/02/2014 il Gestore ha comunicato di avere effettuato il ricalcolo della percentuale dei dati emissivi superiori al range di taratura (corretto secondo le indicazioni del GI): tale verifica ha evidenziato la necessità di ripetere tali prove per il solo parametro CO. Il Gestore si è impegnato a ripetere le prove entro maggio 2014, coerentemente con il tempo indicato dalla stessa Norma UNI EN 14181 (entro 6 mesi).

- La detrazione dell'intervallo di confidenza

È stato accertato che non è stata applicata dal Gestore la detrazione dell'intervallo di confidenza e, quindi, il termine dovuto all'incertezza di misura (IC=0).

- Il registro degli interventi di manutenzione e calibrazione degli analizzatori

Si è verificato che la calibrazione degli analizzatori avviene con frequenza settimanale a cura di ditta terza (Tre Esse) e che, al termine di ogni intervento, vengono corrette le derive strumentali: pertanto, ad oggi non è stata implementata la procedura QAL3 prevista dalla Norma, nonostante la funzione sia già prevista all'interno del sw. Sono stati acquisiti l'ultimo rapporto di calibrazione degli analizzatori del 13/11/2013 e la stampata relativa alla sezione del sw QAL3 riportante i valori letti di zero e di span.

- La procedura in caso di indisponibilità delle misure

La procedura in caso di indisponibilità delle misure è stata implementata all'interno del Manuale di gestione SME, in linea con quanto previsto dall'AIA, ma ad oggi non è stata mai attivata, perché non si sono verificati episodi di fuori servizio della strumentazione superiori alle 24 ore.

- Le registrazioni dei flussi di massa emessi durante i transitori, calcolati a partire dalle misure in continuo, con tipo degli avviamenti e relativi tempi di durata

Per quanto riguarda la caratterizzazione degli avviamenti, il gestore ha individuato 3 tipologie (a caldo, a tiepido e a freddo), in base ai valori di pressione sui corpi cilindrici di caldaia, cui corrispondono determinati tempi di durata, che saranno esplicitati all'interno del rapporto relativo all'esercizio 2013. Si è verificato che le registrazioni dei flussi di massa emessi

durante i transitori sono calcolati a partire dalle concentrazioni medie orarie (inquinanti e portate) misurate con gli analizzatori in continuo (per il CO sono stati installati a ottobre 2012 analizzatori dedicati con fondo scala a 4000 mg/Nm³). Il GI ha rilevato che nell'AIA è riportato il termine di media oraria, inducendo l'errore, in quanto le misure da considerare dovrebbero essere quelle istantanee lette in corrispondenza delle rampe dei transitori effettivi di avviamento e fermata, per cui le modalità di calcolo dovrebbero essere riviste. Il Gestore si riserva una verifica in merito.

È stato infine verificato che lo SME a presidio del punto emissivo della centrale B6 è stato implementato con l'analizzatore di NH₃.

Conclusioni sulla gestione dello SME (CONDIZIONE PER IL GESTORE)

Il GI fa presente, nell'ottica del continuo miglioramento, le seguenti indicazioni:

- Ai fini della verifica della validità dell'intervallo di taratura ai sensi del § 6.5 della norma UNI EN 14181, l'intervallo di taratura da considerare è quello esteso fino al 10% del valore sperimentale (sul campo) più elevato determinato durante la verifica QAL2;
- Implementare la procedura di QAL3 necessaria a valutare se uno strumento si comporta "correttamente" all'interno degli errori strumentali ammessi; come ulteriore azione di miglioramento, si suggerisce al Gestore di rappresentare graficamente i report in modo da avere un'informazione immediata delle derive;
- Ai fini della determinazione dei flussi di massa, considerare i dati istantanei letti in corrispondenza delle rampe degli effettivi transitori di avviamento e fermata.

LDAR

Il GI ha verificato lo stato di avanzamento del programma LDAR (previsto per le raffinerie) adottato dalla centrale e ha preso visione di un estratto del DB contenente i componenti divergenti con le registrazioni delle campagne di monitoraggio, i relativi interventi manutentivi e le successive verifiche dopo la riparazione. Il Data Base (DB) è aggiornato a meno dell'ultima campagna di monitoraggio effettuata in data 20/11/2013.

La documentazione acquisita in sede di sopralluogo dal GI (estratto del DB, il primo rapporto ispettivo redatto da Carrara relativo al 2012, il rapporto ispettivo redatto dalla ditta VED subentrato a Carrara relativo alla campagna del I semestre 2013) supportano quanto dichiarato dal Gestore.

Inoltre, il Gestore fa presente che viene effettuato un controllo operativo delle linee e delle apparecchiature contenenti gas naturale, consistente in una verifica visivo/olfattiva una volta ad ogni turno e che sono presenti dei sistemi fissi di rilevazione del metano in prossimità delle linee e delle apparecchiature interessate (stazione decompressione gas metano, cabinati dei TG, ecc.).

Sul proseguimento negli anni futuri del programma LDAR il GI ritiene di chiarire con il Gestore alcuni aspetti con riferimento a quanto riportato al punto I) della nota ISPRA prot 18712 del 01.06.11 (Definizione modalità attuazione PMC- SECONDA EMANAZIONE):

- con tale nota l'Ente di Controllo ha fornito i criteri per l'applicazione del programma LDAR per le centrali termoelettriche; si tratta di un'estensione di una procedura nata per monitorare le perdite di composti volatili pericolosi sulle raffinerie e sugli impianti chimici, ovvero su impianti assai complessi, pertanto vista la differenza degli impianti, sulle centrali viene ammessa una semplificazione procedurale e una deroga sull'utilizzo stringente dei protocolli tecnici nati per soddisfare l'esigenza iniziale;
- l'accurato screening effettuato dal Gestore nel 2012 e 2013 ha consentito di acquisire elementi per poter elaborare per il futuro un programma più mirato, che consenta un

monitoraggio delle potenziali perdite nell'ottica dell'impiego efficiente delle risorse; in altri termini è facoltà del Gestore elaborare un proprio piano effettuando le scelte più idonee in termini di modalità (es: controllo visivo - olfattivo, uso di sistemi di rilevazione fissi) e frequenze nel rispetto dei criteri generali esposti nella nota suddetta.

Altre prescrizioni sul monitoraggio parametri non in continuo

Per quanto riguarda il monitoraggio trimestrale delle polveri al camino della centrale B6 (risultato assente nel IV trimestre 2012), il gestore dichiara di essersi attenuto al punto O) della nota ISPRA prot. 13053 del 28/03/2012 (Definizione modalità attuazione PMC- TERZA EMANAZIONE), che fornisce indicazioni sull'esecuzione delle campagne di analisi in caso di esercizio ridotto (nel caso specifico sotto le 1500 ore).

Campagna analitica con Laboratorio mobile ARPA Dip. Mantova di ottobre 2013.

L'attività di campionamento condotta da ARPA con il Laboratorio mobile nel mese di ottobre 2013 e la successiva elaborazione dei dati è riportata ai paragrafi 4.4 e 4.5 e nei relativi allegati. Contestualmente alla campagna sono state condotte da ARPA le attività di verifica delle prescrizioni relative alle piattaforme, ai punti di campionamento in quota e di controllo delle cabine degli SME.

4.3.3 Emissioni in acqua

Si riportano le attività svolte dal GI nel corso delle visite ispettive che hanno avuto come obiettivo quello di:

- Prendere visione dei punti di controllo degli scarichi parziali;
- Acquisire informazioni di dettaglio in merito agli accordi esistenti tra Enipower e la ditta Versalis per la gestione e la caratterizzazione degli scarichi parziali;
- Verificare la conformità (a livello di registrazioni e analisi sugli scarichi) alle indicazioni riportate sul PMC.

Sopralluogo presso i punti parziali di scarico

Gli scarichi della CTE sono convogliati nel sistema fognario del sito multisocietario, che, previo trattamento a carico di Versalis, scarica in c.i.s. (fiume Mincio attraverso il canale SISMA).

Il collegamento tra Enipower Mantova e Versalis consiste in una serie di punti di controllo per il prelievo e l'analisi degli scarichi parziali.

Durante il sopralluogo il G.I ha preso visione dei punti di controllo degli scarichi parziali (19bis, 44, 55, 58, BCB49, T101, ACA18), delle pompe di sollevamento (40-P-005, 40-P-008, 91-P-004 A/B tutte attive, 40-P-004 non attiva). In riferimento a quest'ultime si precisa che la pompa 91-P-004 A/B è correttamente identificata nel PMC ed erroneamente identificata come 91-P-005 nel PI.

Documentazione acquisita

Il GI ha preso visione della rete fognaria di stabilimento riportante la rete interna delle zone III, IV, XII del sito, interessate dal ciclo delle acque di Enipower, e ha acquisito la planimetria contenente l'esatta ubicazione dei pozzetti utilizzabili ai fini del controllo. Il Decreto AIA impone alla

Centrale l'obbligo di caratterizzare gli scarichi per individuare il carico inquinante imputabile alla sola centrale (pag. 50 del PIC).

Il dettaglio della distribuzione delle varie tipologie di acque reflue è riportato all'interno del "Manuale operativo del sistema fognario" (ultima revisione in data 01/10/13 - acquisita dal GI) che è una specifica procedura aziendale di gestione degli scarichi parziali avente lo scopo, oltre a quello di descrivere il sistema fognario e i punti di interconnessione, di regolare le attività di controllo e di manutenzione di tale sistema e di stabilire ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti.

Tale Manuale recepisce la procedura intersocietaria di gestione e caratterizzazione degli scarichi (la procedura n.003 "Norme per la gestione degli effluenti liquidi e delle emergenze correlate" che è andata a sostituire la n.010 di Versalis); in sintesi la revisione del manuale fognario tiene conto dell'AIA, del Regolamento Fognario, del Piano di Caratterizzazione degli scarichi mensile e della procedura 003 Versalis.

All'interno del Manuale, è presente anche la procedura volta alla prevenzione di sversamenti accidentali e al contenimento del prodotto eventualmente sversato, in ottemperanza a quanto indicato nel Decreto (pag.51 del PIC).

In aggiunta il Gestore possiede la procedura "Piano di emergenza interno" (ultima revisione in data 27/05/13) di cui il GI ha acquisito copia.

Verifica dell'ottemperanza alle indicazioni del PMC

In relazione agli obblighi di registrazione dei dati di cui alle pagg. 7÷9 e 17÷22 del PMC il GI ha preso visione dei dati relativi alla Tabella 11 del PMC "controlli sullo scarico finale"

Il gestore ha allegato al Report annuale relativo all'esercizio 2012 tutte le analisi mensili e le due analisi semestrali effettuate nei punti di controllo parziali.

In conclusione il Gestore ha dato evidenza di monitorare e effettuare le relative registrazioni per gli scarichi idrici in conformità al Decreto AIA.

4.3.4 Rifiuti

Verifica aree di deposito temporaneo

Con nota 160/HSEQ/GT del 26.07.2013 il Gestore ha inoltrato un aggiornamento delle aree di deposito temporaneo, che tiene conto della nuova logistica. Il G.I. ha proceduto alla verifica di quanto dichiarato, durante il sopralluogo sulle aree di deposito rifiuti, constatando quanto segue.

Le aree dedicate sono 4:

- zona III: area scoperta e pavimentata adibita allo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi (imballaggi e materiale ferroso) con pendenza e recapito nella fognatura acque meteoriche;
- zona IV: area scoperta e pavimentata adibita allo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi (imballaggi misti) e rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata (carta, vetro e lattine) con pendenza e recapito nella fognatura acque meteoriche.

Il Gestore ha stipulato un contratto d'appalto con la società Mantova Ambiente (municipalizzata) per il ritiro dei rifiuti assimilabili agli urbani (15 01 06 registrati su registro di carico e scarico) e dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata (carta, vetro e lattine non registrati su registro di

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

carico e scarico). Il Gestore fa presente che il contratto è in scadenza (31.12.2013); a seguito del nuovo incarico alla società vincitrice dell'appalto, l'area "zona 4" verrà rivista con la predisposizione di cassonetti dedicati per carta/cartone e vetro, in modo tale da poter differenziare maggiormente il codice CER 15 01 06 attualmente utilizzato.

- zona XII: area scoperta e pavimentata adibita allo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi (imballaggi misti);
- zona XIIGIS: area, chiusa con lucchetto, destinata allo stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'attività della CTE e dall'attività di manutenzione. Per tutti i rifiuti ivi stoccati, il produttore è Enipower Mantova, ad eccezione di quelli derivanti da attività svolta da personale terzo a fronte di un rapporto contrattuale definito oppure quelli derivanti dall'attività specifica dell'impresa (es. stracci, guanti ecc.), così come indicato anche nella procedura di gestione dei rifiuti aziendale.

La pavimentazione di tale area è così costituita: uno strato di terreno e sabbia, un telo impermeabile e un telo in tessuto/non tessuto visibili anche sulle pareti della recinzione (muretto contenitivo in cemento) e materiale di riempimento. La pendenza di tale area è stata prevista per recapitare le acque piovane delle aree scoperte ad un pozzetto, da cui l'acqua raccolta viene inviata in un serbatoio posto nell'area stessa: l'acqua viene caratterizzata prima del suo smaltimento come rifiuto liquido.

La superficie dell'area è suddivisa in due aree in base alla pericolosità dei rifiuti: i rifiuti pericolosi sono posti sotto tettoia mentre i rifiuti non pericolosi in area scoperta.

Di seguito si riporta il riepilogo dei rifiuti rinvenuti durante il sopralluogo presso le varie aree di stoccaggio:

CER	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Quantità rinvenute
10 01 14*	Zona 12GIS	Big bags	4 Big bags
15 01 03	zona 3	1 cassone aperto da 5 m ³	Pieno per metà
15 01 06	zona 3	1 cassone aperto da 5 m ³	Pieno per metà
	zona 4	1 cassone aperto da 5 m ³ e 4 cassonetti da 1.7m ³	Alcuni pieni altri vuoti
	Zona 12	2 cassonetti da 1.7m ³	Pieni per metà
15 02 02*	Zona 12GIS		vuota
15 02 03	Zona 12GIS	Big bags	13 Big bags
16 02 13*	Zona 12GIS	Sfuso	circa 5 m ³
16 02 16	Zona 12GIS	Fustini	1 fustino da 50 L
16 03 03	Zona 12GIS	Big bags	1 Big bags
16 03 05* (liquido – Nalco non più utilizzato)	Zona 12GIS	Cisternette da 1 m ³ o fustini su bacino di contenimento	5 Cisternette, 1 fustino da 50 L
16 03 05* (solido)	Zona 12GIS	Fusti	1 fusto da 200 L
16 07 09*	Zona 12GIS	Big bags	9 Big bags
16 10 02	Zona 12GIS	Cisternette da 1 m ³	5 Cisternette
16 11 06	Zona 12GIS	Sfuso	1 pallet incellophanato
17 03 02	Zona 12GIS	Big bags	7 Big bags
17 04 11	Zona 12GIS	Cassa in legno aperta	nulla
17 05 04	zona 3	1 cassone da 20 m ³	Pieno per 3/4
17 06 03*	Zona 12GIS	Big bags	45 Big bags

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

20 01 21*	Zona 12GIS	1 cassone in ferro chiuso	
-----------	------------	---------------------------	--

Oltre ai rifiuti sopra riportati, in area XIIGIS sono stoccati 25 big bags di ceneri di caldaia e una cassa contenente isolatori ceramici, tutti in attesa di caratterizzazione (derivanti dall'attività di demolizione della zona XVI, attualmente in corso). Inoltre, per il codice CER16 02 13* il gestore fa presente che si tratta di un cumulo di corpi illuminanti in attesa della separazione delle varie componenti.

Al momento del sopralluogo, non sono stati rinvenuti rifiuti riconducibili al codice CER 13 (oli) e rifiuti con codice CER 16 06 01* (batterie al piombo).

Verifica delle prescrizioni

Il Gestore si avvale del deposito temporaneo secondo il criterio temporale.

Il G.I. ha acquisito la procedura relativa alla gestione dei rifiuti e ha verificato lo smaltimento dei rifiuti prodotti dallo scavo relativo al revamping della caldaia B6.

In particolare, tenendo conto della nota Enipower 109/HSEQ/FC del 09.05.2013 e dei relativi certificati di analisi dello scavo n. 2, si fa presente che, in alcuni punti, si è verificato un valore di mercurio superiore al limite previsto dalla normativa.

A seguito di corrispondenza con il MATTM e il Dipartimento ARPA di Mantova, si è deciso di non asportare ulteriore terreno per non gravare sulle fondamenta della struttura e di smaltire, previa analisi, la terra escavata.

Il G.I. ha richiesto al Gestore le analisi relative allo smaltimento della terra stessa: si sono acquisite le analisi relative al CER 17 05 04 - terre e rocce da scavo (certificato n. 462761/13 e relativo test di cessione n. 462762/13). Il campionamento è stato eseguito ai sensi della norma UNI 10802:4.

Il G.I. ha preso visione, a campione, dei registri di carico e scarico 2013 e ha verificato la giacenza e i movimenti del CER 17 05 04, verificando la documentazione seguente:

- codice CER a specchio 17 05 04, operazione di carico n. 153 e le corrispondenti operazioni di scarico n. 226, 227, 228, 232, 233, 234, 235, 236, visionando copia del FIR relativo all'operazione 226 (n. PRJ828327/12 del 10.06.2013); è stata altresì visionata l'autorizzazione al trasportatore (ditta Bergamin s.r.l. n. VE00367 del 02.08.2011) e al destinatario (ditta Ligure Piemontese Laterizi S.p.A. n. 2012/6095 del 11.10.2012). È stata verificata l'autorizzazione del mezzo utilizzato (targa CX635NJ con rimorchio targato AF13102).
- codice CER a specchio 17 05 04, operazione di carico n. 248 e le corrispondenti operazioni di scarico 249, 250, 260, 261, 262, 263, visionando copia del FIR relativo all'operazione 261 (n. PRJ828349/12 del 25.06.2013); è stata altresì visionata l'autorizzazione al trasportatore (ditta Bergamin s.r.l. n. VE00367 del 02.08.2011) e al destinatario (ditta Ligure Piemontese Laterizi S.p.A. n. 2012/6095 del 11.10.2012). È stata verificata l'autorizzazione del mezzo utilizzato (targa CY710MG con rimorchio targato AH08274).

A fronte delle prescrizioni di cui al §9.6. del PI e della Tabella 14 a pag. 22 del PMC, il Gestore ha mostrato lo stato di giacenza dei depositi dei rifiuti di ottobre 2013.

Il GI ha verificato l'iscrizione al SISTRI effettuata dal gestore in data 20/12/2011.

4.3.5 Rumore

Il Gestore ha provveduto a trasmettere agli Enti di Controllo la relazione di valutazione di impatto acustico svolta ai sensi di quanto prescritto dal Decreto AIA (par. 9.6 del PIC).

Nel corso della visita ispettiva, il GI ha discusso i contenuti di tale relazione, evidenziando che non ci sono elementi sufficienti per dimostrare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione differenziale presso i recettori sensibili (civili abitazioni) più prossimi all'impianto in esame.

Pertanto, il GI ha richiesto al Gestore (CONDIZIONE PER IL GESTORE)

- un aggiornamento della valutazione di impatto acustico, verificando i contributi sonori dovuti ai soli gruppi CC della centrale (compreso il funzionamento degli impianti annessi) tramite l'adozione della Norma UNI 10855:1999 e/o l'eventuale utilizzo di modelli di simulazione;
- una verifica sull'applicabilità ed il rispetto del criterio differenziale.

4.3.6 Suolo e sottosuolo, acque sotterraneeParco serbatoi

In Azienda è presente un parco serbatoi composto da n. 8 serbatoi fuori terra. Al momento del sopralluogo la situazione riscontrata dal GI è stata la seguente:

n°	Descrizione in AIA	Capacità geom. (m ³)	Stato attuale
D303	Olio combustibile		Bonificato
D104	Olio combustibile		Bonificato
DA458	Olio combustibile		Bonificato
DA459	Olio combustibile		Bonificato
DA418	Olio combustibile		Bonificato
90-S-001	Acqua demi + condense	2.000	Attivo
1-SR5	Acqua demi (caldaia B6)	150	Attivo
60-S-003	Ipoclorito di sodio al 14%	12	Attivo con bacino di contenimento (m 4 x 4 x 1)

Il Gestore specifica che:

- I serbatoi D303 e D104 (che contenevano olio combustibile a servizio della caldaia B6 convertita a gas naturale) sono stati bonificati e attualmente inutilizzati. È in corso di valutazione la loro conversione in serbatoi di accumulo di acqua demineralizzata sempre a servizio della caldaia B6, in quanto il serbatoio ora presente, 1-SR5, è di dimensioni ridotte.
- Il serbatoio di stoccaggio 90-S-001 asservito ai gruppi CC contiene:
 - acqua demineralizzata proveniente dal circuito Versalis; tale acqua viene utilizzata per la produzione di vapore;
 - le condense di vapore di ritorno dal ciclo del vapore stesso;
- Il serbatoio D22 (contenente acqua demi a servizio delle caldaie B4 e B5 dismesse) è stato demolito.
- È stato installato ma non ancora collegato e, pertanto, non in esercizio un serbatoio orizzontale sotto tettoia e in bacino di contenimento, della capacità di circa 30 m³, che verrà utilizzato per lo stoccaggio di soluzione ammoniacale al 20% circa a servizio della caldaia B6, a seguito dell'installazione dell'SCR attualmente in corso.

Il G.I. prende visione del piano di controllo semestrale dei serbatoi. Il Gestore effettua la verifica visiva sui serbatoi fuori terra e relativi bacini di contenimento, indicando data, stato del serbatoio.

Il G.I. prende inoltre visione dei controlli giornalieri e mensili, effettuati sul serbatoio e sulle linee di distribuzione del gasolio (tabella 12 pag. 18 del PMC): dalla visione del registro, firmato dall'operatore che effettua il controllo, non si sono rilevate perdite.

Il controllo è regolamentato da una procedura di gestione dei controlli (giro giornaliero/mensile di controllo).

Acque sotterranee

Nel corso del sopralluogo il G.I. ha preso visione dei n. 2 piezometri posti a monte dello stabilimento (indicati con le sigle EP05 e EP07).

All'interno del sito è presente un'area in zona XII in corso di bonifica a seguito di contaminazione da PCB (approvazione progetto definitivo in data 19.12.2002).

Il Gestore informa che ha presentato nel corso del 2012 il progetto definitivo, richiedendo la procedura di urgenza dei lavori, ed è in attesa del Decreto di accettazione di tale progetto.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee previsto in AIA, il Gestore con nota prot. 183/HSEQ/AM del 22/6/2012 ha trasmesso la relazione sull'ubicazione e la rappresentatività dei 3 piezometri individuati (EP05, EP07 e EP13), richiesti in AIA per la caratterizzazione delle acque di falda.

Il GI ha acquisito la planimetria con l'ubicazione dei piezometri scelti e l'andamento della falda.

Il Gestore con nota 096/HSEQ/GT del 23/4/2013 ha inoltrato gli esiti dei monitoraggi periodici effettuati in falda e lo stato di avanzamento del progetto di bonifica della falda.

Inoltre, sono stati forniti gli esiti delle campagne semestrali di monitoraggio falda prescritte nel PMC ed effettuate nei mesi di giugno e dicembre 2012, da cui risultano superamenti per parametri non legati all'attività della centrale (procedimento di bonifica in corso).

Nel report annuale non sono riportati i dati relativi alla misura dei livelli freaticometrici, ma sono stati inseriti nel DB AIDA (applicativo gestito da ARPA Lombardia e prescritto all'Azienda per la trasmissione informatica dei dati di monitoraggio delle aziende AIA lombarde).

Si richiede all'Azienda di inserire a partire dal prossimo report annuale i risultati delle campagne semestrali sui 3 piezometri individuati, comprensivi dei livelli freaticometrici (CONDIZIONE PER GESTORE).

4.3.7 Altre componenti ambientali

Per quanto riguarda le altre componenti ambientali si fa presente che il gestore nel corso dell'anno 2012 ha comunicato al Catasto regionale il completamento delle attività di dealogenazione sull'olio dei trasformatori dichiarati dal Gestore in fase di istruttoria (pag.32 del PIC) come contenenti PCB (concentrazione superiore a 50ppm); pertanto il Gestore ha concluso le procedure legate alla detenzione di apparecchiature contenenti PCB adempiendo a tutti gli obblighi.

4.3.8 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

Il GI ha verificato il mantenimento delle certificazioni da parte del Gestore.

L'Azienda è in possesso sia di certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n° EMS-4846/S emesso in data 24/07/2013, valido fino a 2/07/2015) e registrata EMAS (registrazione n. 000674 valida fino al 21.06.2015).

4.3.9 Gestione degli incidenti e anomalie

Il gestore dichiara di non avere avuto eventi incidentali con impatto ambientale durante il periodo di vigenza dell'AIA. Su richiesta sulle modalità di registrazione da parte del GI, il gestore specifica di tenere un unico registro elettronico, denominato "Registro degli eventi", che censisce i seguenti eventi anomali: eventi incidentali, blocchi intempestivi, guasti rilevanti, superi dei VLE, ecc.

Riguardo alle comunicazioni di avviamento e fermate impianti trasmesse agli Eni di Controllo via PEC ad ogni evento, il gestore dichiara che le fermate accidentali dei CC sono perlopiù dovuti a blocchi intempestivi delle macchine, con spegnimenti che non comportano emissioni aggiuntive in atmosfera (transitori di qualche secondo), episodi che possono definirsi "fisiologici" per questo tipo di impianti: in generale, il blocco intempestivo può essere causato da meccanismi di auto - protezione come protezione per alte vibrazioni delle macchine rotanti, sistema "fire and gas", segnali spuri.

Il gestore fa presente che i gruppi sono in esercizio per tutto l'anno, a meno delle fermate programmate per manutenzione, e che gli stessi hanno un'indisponibilità tra le più basse del parco elettrico nazionale.

4.4 Descrizione delle attività di campionamento

Il giorno 28/10/2013 i tecnici del Dipartimento ARPA di Mantova hanno iniziato le operazioni per la predisposizione dell'attività di campionamento (montaggio della linea riscaldata, accensione e calibrazione della strumentazione del mezzo mobile ARPA) presso l'emissione E2 derivante dal gruppo CC2; le verifiche sono effettivamente iniziate dalle ore 17 del giorno stesso e si sono concluse alle ore 10 del giorno 31/10/13.

Per i dettagli dell'attività si veda il verbale relativo all'attività di campionamento (**Allegato 2**).

4.5 Descrizione degli esiti delle analisi

In **Allegato 3** si riporta la relazione tecnica sugli esiti della campagna analitica sulle emissioni-redatta dai funzionari del Dipartimento di Mantova- che non ha evidenziato criticità in quanto

- I valori medi di concentrazione per tutti i parametri determinati sono inferiori ai valori limite imposti dallo specifico decreto AIA;
- Il livello di correlazione riscontrato tra il sistema SRM (Sistema di riferimento ARPA) e quello del Gestore per tutto il periodo di campionamento, consente di dare supporto all'adeguatezza del sistema del Gestore ai fini della verifica del rispetto dei limiti emissivi

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella seguente tabella vengono inserite le proposte di miglioramento da suggerire al Gestore a seguito delle giornate di verifica ispettiva svolta presso la Centrale ENIPOWER di Mantova.

n.	Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
<u>RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE e SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO</u>						
1.	Aria	Gestione SME: gestione non sempre ottimale per attuazione norma UNI 14181 e calcolo flussi massa	Condizione per il gestore		Applicare le indicazioni riportate nel punto “Conclusioni gestione SME ” del paragrafo 4.3.2 (Emissioni in aria)	
2.	Rumore	Nella valutazione del Gestore non ci sono elementi sufficienti per dimostrare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione differenziale presso i recettori sensibili	Condizione per il gestore		Effettuare: 1.un aggiornamento della valutazione di impatto acustico verificando i contributi sonori dovuti ai soli gruppi CC della centrale (compreso il funzionamento degli impianti annessi) tramite l’adozione della Norma UNI 10855:1999 e/o l’eventuale utilizzo di modelli di simulazione; 2.una verifica sull’applicabilità ed il rispetto del criterio differenziale	
3.	Acque sotterranee	Nel report annuale non sono riportati i dati relativi alla misura dei livelli freaticometrici	Condizione per il gestore		Inserire a partire dal prossimo report annuale i risultati delle campagne semestrali sui 3 piezometri individuati, comprensivi dei livelli freaticometrici	

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito è conservata presso il Settore Attività Produttive e Controlli di ARPA LOMBARDIA Via Rosellini 17- Milano.

Si riporta l'elenco dei documenti acquisiti nel corso della visita ispettiva (Allegati al Verbali di attività del 19, 20 e 21/10/13).

n. allegato	Documento	Formato
1	Planimetria aggiornata relativa all'ubicazione dei pozzetti parziali	Cartaceo
2	Planimetria aggiornata relativa all'ubicazione dei 3 piezometri	Cartaceo
3	Manuale operativo sistema fognario	Digitale
4	Modulo di registrazione dati potenza elettrica e vapore dei CC del 20/11/2013	Digitale
5	Tabelle medie orarie CO e NOx del 19-20/11/2013 e del 25/09/2013	Digitale
6	Sinottico SME contatori relativi al range di taratura valido	Digitale
7	Rapporto calibrazione 13/11/2013 e stampata sw QAL3	Digitale
8	Prospetto del calcolo della tariffa controlli	Digitale
9	Procedura relativa alla gestione dei rifiuti	Digitale
10	Certificato analisi terra n. 462761/13 e test di cessione n. 462762/13	Digitale
11	Programma LDAR	Digitale
12	Certificazioni	Digitale
13	Decreto n 21/105 del 03.06.2013	Digitale
14	Piano d'emergenza interno	Digitale

7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
ARIA	Gestione dello SME

8 Allegati

Allegato 1 - Verbali di ispezione

Allegato 2 - Verbale di attività di campionamento ottobre 2013

Allegato 3 - Esisti dell'attività di campionamento ottobre 2013